

## POLLICE VERDE

# Una relazione fra la natura e la madre Etna

### Mostre. Al Parco botanico di Radicepura di Giarre fino al 19 dicembre le foto di Renato Leotta, "appunti" del territorio

Un gruppo di fotografie stampate ai sali d'argento e film in 16 mm. per raccontare la relazione tra la flora indigena e l'Etna su cui prospera rigogliosa.

È la "collezione di appunti" di Renato Leotta, l'artista che intorno alla natura del versante est del Vulcano ha raccolto con le sue fotografie i movimenti, l'alternarsi del tempo, il passaggio dei secoli in cui si è costruita la nostra storia mediterranea.

Si chiama infatti "Appunti sul giardino: capperi, castagni, carrubi...", la mostra inaugurata il 20 novembre e in programma fino al 19 dicembre nel parco botanico della Fondazione Radicepura a Giarre.

La collezione di appunti dell'artista costituisce una riflessione su un aspetto peculiare del giardino Mediterraneo, dove la presenza generosa della natura assorbe il tempo in una durata indefinita, scandita da un continuo rinnovamento in cui si inserisce anche l'opera dell'uomo annullando ogni distinzione e definendoli coprotagonisti della stessa storia e cultura mediterranea che si rinnova nel tempo delle stagioni. È infatti la ricca composizione vulcanica del terreno a dominare visivamente e nell'essenza le campagne circostanti.

«Lo sguardo di Renato Leotta si

sposa perfettamente con la nostra idea di giardino - ha commentato Mario Faro, vicepresidente della Fondazione Radicepura - e stupisce la sua capacità di raccontare temi complessi in maniera semplice grazie alle sue immagini che restituiscono il movimento, l'alternarsi del tempo, di secoli in cui si è costruita la nostra storia mediterranea. A noi il compito di ri-

tornare sulle nostre tracce e riuscire a inserirci in questo moto perpetuo e inarrestabile che ci ha portati fino ad oggi».

Registrando il processo di caduta della cenere sulla superficie fo-

tografica, l'artista produce, insieme alla natura, l'immagine del cielo.

Come nel giardino, in cui l'uomo opera in armonia con la terra, così le immagini registrate raccontano il paesaggio, misurando il tempo e immortalando il palpito della natura in questo angolo di Mediterraneo. Il lavoro diventa un'affermazione di unità tra uomo e natura, che rende superflua la distinzione tra l'uno e l'altra nella somma del concetto di cultura.

Riportandoci alla storia dei luoghi quando nel 1922, la "bellezza naturale" di un castagno poco di-

stante da Giarre, è dichiarata soggetta a speciale protezione al pari di immobili con "particolare relazione alla storia civile e letteraria", riportando in vita un sentire atavico di rispetto e protezione di alberi che da tempi secolari abitano questa terra fortunata, riacciando nodi di storie e trame già scritte sul territorio siciliano.

Nato a Torino, di origini acesi, Renato Leotta è intimamente legato al territorio siciliano, dove abita da anni. La sua opera è radicata all'atto dell'osservazione, usando il paesaggio come soggetto. Nei suoi processi di osservazione Renato Leotta tenta di identificare e

circoscrivere una serie di immagini, visualizzate attraverso diversi media che, pur essendo in relazione con un

tempo e uno spazio specifico, contengono un carattere universale. Leotta è co-fondatore del centro

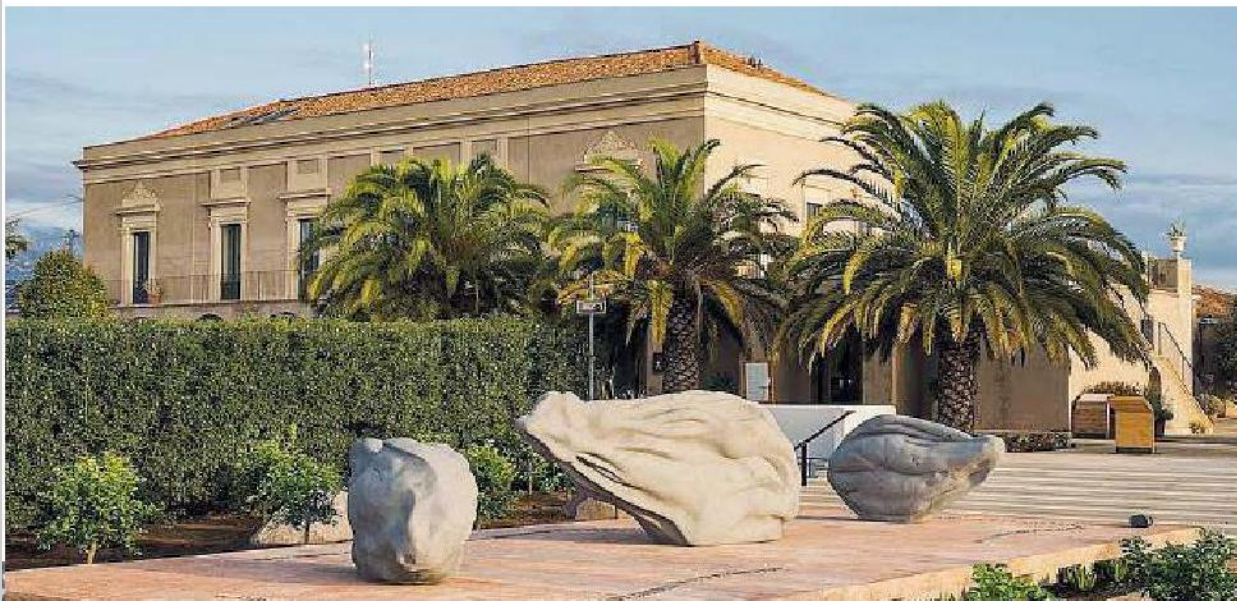
per l'arte Cripta747 di Torino e dell'Istituto Sicilia per l'Arte e il Paesaggio.

RENATO LEOTTA

Appunti sul giardino: capperi, castagni, carrubi...

Inaugurazione 20 novembre ore 16.30  
DAL 20 NOVEMBRE AL 19 DICEMBRE





Sopra, il parco botanico di Radicepura a Giarre, qui sopra l'autore delle foto esposte fino al 19 dicembre, Renato Leotta, a destra uno degli scatti che raccontano la caduta della cenere sulla superficie fotografica